



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale (Policy Cycle), adottato dal Consiglio nell'ottobre 2010.

In particolare, nell'ambito del citato ciclo programmatico, sono stati adottati i Piani operativi d'azione per ciascuno dei settori di intervento individuati come prioritari:

1. indebolire la capacità delle organizzazioni criminali provenienti dall'Africa Occidentale implicate nel traffico di cocaina e di eroina verso ed all'interno l'UE;
2. limitare il ruolo dei Balcani occidentali come area di stoccaggio e transito di traffici illeciti destinati in Europa e come area logistica per gruppi criminali organizzati, compresi quelle di origine albanese;
3. indebolire le capacità delle organizzazioni criminali nel facilitare l'immigrazione clandestina in Europa attraverso le rotte sud, est e sud-est, in particolare al confine greco-turco e nelle aree di crisi del Mediterraneo vicine al Nord Africa;
4. ridurre la produzione e distribuzione di droghe sintetiche e di nuove sostanze psicotrope;
5. disarticolare il traffico container usato dalle organizzazioni criminali per trasportare droga e altri beni illeciti;
6. contrastare tutte le forme di traffico di esseri umani, colpendo i gruppi criminali maggiormente coinvolti in tale attività;
7. ridurre le capacità complessive dei gruppi criminali itineranti attivi in vari settori illeciti;
8. migliorare la lotta alla cybercriminalità e all'uso per finalità criminali di internet da parte dei gruppi criminali organizzati.

Nel corso del 2012 sono stati oggetto di particolare attenzione i progressi compiuti dagli Stati Membri in relazione alla negoziazione dell'Accordo EU-US sulla protezione dei dati, alla lotta alla criminalità organizzata, alla lotta al terrorismo, al sistema PNR europeo ed alla conservazione dei dati sulle comunicazioni, all'Accordo EU-USA PNR, entrato in vigore lo scorso 1° luglio 2012, nonché lo stato d'avanzamento della realizzazione del SIS II. È in fase di definitiva assegnazione all'Italia (Dipartimento della P.S.) il progetto IPA – Regionale 2013–2015 per i Balcani Occidentali, con un budget del valore di 5 milioni di Euro, che vede quali Paesi beneficiari



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Kosovo e Albania (cooperazione in ambito di giustizia e di polizia, supporto giuridico-organizzativo, operativo e tecnologico, formativo-professionale, scambi di esperti di settore).

Nel 2012 sono proseguite le trattative fra Commissione e Stati Membri sul nuovo Regolamento inerente il meccanismo di valutazione dell'applicazione dell'acquis Schengen e sulla proposta di modifica degli articoli del regolamento (EC) 562/2006 in materia di criteri e modalità di ripristino dei controlli alle frontiere interne.

L'Italia è tra i Paesi europei che sta seguendo con maggiore attenzione gli sviluppi successivi alla "primavera araba" nel Nord Africa: l'UE sta predisponendo alcune iniziative propedeutiche a prossime missioni "in loco" finalizzate a rafforzare la sicurezza dell'area. In particolare, una delle missioni è rivolta al controllo integrato delle frontiere ed alla sicurezza ed un'altra alla ristrutturazione dell'intero comparto "sicurezza"² della Libia.

Durante il mese di aprile 2012 si sono svolte le procedure di *follow-up* di valutazione dell'Italia in ambito SIS-SIRENE, presso gli Uffici S.I.S. e SIRENE di Roma: il documento inerente tale valutazione, redatto dalla Commissione valutativa, ha avuto riscontro positivo.

Altro consesso curato direttamente da questo Ufficio di Coordinamento è il Gruppo applicazione della Legge (LEWP), che esamina ed adotta le iniziative finalizzate a rafforzare la collaborazione fra le "*law enforcement agencies*" (*Forze di Polizia ed altre Agenzie*) dei Paesi membri.

Nell'ambito del Gruppo di lavoro si sono sviluppate le attività di otto sottogruppi di esperti, di 10 reti di esperti: sono stati organizzati 4 seminari/conferenze e portate a termine 2 operazioni congiunte.

Nel contesto del Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni, cui partecipa questo Ufficio

io, sono stati portati avanti alcuni progetti a medio termine, finalizzati al miglioramento dello scambio di informazioni e delle attività legate all'applicazione delle Decisioni di Prüm.

Nel corso del 2012 si segnala, in particolare:

² Ristrutturazione in ambito giustizia e affari interni, di supporto alle Autorità libiche, per il contrasto alla criminalità organizzata, al traffico di esseri umani e all'immigrazione clandestina



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

- il progetto per la creazione di una *Piattaforma Europea per lo scambio informazioni da parte delle autorità di Law Enforcement*;
- l'inizio della redazione di un nuovo "manuale per lo scambio di informazioni";
- il "modello europeo di scambio di informazioni" (EIXM), redatto grazie ai lavori del Gruppo e presentato dalla Commissione Europea a dicembre 2012.

Rappresentanti di questo Ufficio hanno inoltre presenziato alle riunioni, svoltesi nel corso del 2012, del Gruppo DAPIX- Protezione Dati, ove sono state avviate le negoziazioni relative alla bozza di Direttiva sulla Protezione Dati. Infine, nell'anno 2012, questo Ufficio ha partecipato ai lavori del gruppo *ad hoc* sugli strumenti di finanziamento del Settore Affari Interni per il settennio 2014-2020.

§.3 COLLABORAZIONE IN AMBITO MULTILATERALE

La collaborazione a carattere strategico di tipo multilaterale nel settore della sicurezza è stata prioritariamente realizzata nell'ambito delle organizzazioni e fori internazionali di riferimento, ossia le Nazioni Unite, il G8, il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), il G-20 ed *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF) ed è stata principalmente incentrata sulle aree tematiche del crimine organizzato transnazionale (inclusi i crimini ambientali, informatici ed il traffico di migranti), terrorismo, corruzione, sicurezza dei trasporti, rispetto dei diritti umani e tutela delle minoranze.

Sono stati svolti i compiti di organizzazione e partecipazione a riunioni internazionali all'estero e in Italia, predisposizione di dossier, raccolta e diffusione della documentazione riguardante attività riconducibili ad organizzazioni internazionali multilaterali, coordinamento delle attività a carattere multilaterale svolte dalle Forze di polizia italiane e da altre articolazioni dipartimentali, raccordo informativo con il Gabinetto del Ministro ed altri dicasteri, tra cui quelli degli Affari Esteri, della Giustizia, delle infrastrutture e dei Trasporti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Tra le attività svolte nel 2012, assumono particolare rilievo, in ambito **G8**, la preparazione e la partecipazione alle due riunioni annuali del Gruppo di lavoro Roma/Lione, foro deputato all'elaborazione di strategie progettuali per contrastare la criminalità organizzata transnazionale ed il terrorismo, tenutesi a Washington sotto presidenza statunitense.

Con riferimento all'**ONU**, si segnala la partecipazione alla redazione del "Digesto di buone prassi per la cooperazione internazionale contro il crimine organizzato transnazionale" ed alla "VI Conferenza delle Parti della Convenzione contro il crimine organizzato transnazionale" tenutasi in Vienna, nonché la compilazione del questionario relativo all'applicazione della Convenzione contro la Corruzione (UNCAC) sotto la direzione del Ministero della Giustizia.

In ambito **OSCE**, è stato curato l'aggiornamento annuale del "Codice di condotta per gli aspetti politico-militari della sicurezza", assicurata la partecipazione all'incontro annuale dei "punti di contatto nazionale" sui reati d'odio tenutosi in Vienna, curato l'aggiornamento dei dati statistici sulla commissione in Italia di reati d'odio, fornita risposta al relativo questionario, avviata la realizzazione di un programma di formazione per le Forze di Polizia sui reati d'odio e preso parte ad un seminario sul tema dell'intolleranza religiosa.

In ambito **Consiglio d'Europa**, sono stati elaborati e collazionati i contributi delle Forze di Polizia per la Commissione per i Diritti dell'Uomo, la Commissione contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI) ed il Comitato Prevenzione Torture (CPT).

Per quanto concerne il **Global Counter Terrorism Forum**, è stato preso parte alla riunione del Gruppo di Lavoro sulla radicalizzazione "*Counter Violent Extremism*" sul tema "*Prison Disengagement and Rehabilitation*" ed ai lavori preparatori per l'avvio del Centro Internazionale di Eccellenza per il Contrasto dell'Estremismo Violento di Abu Dhabi. E' stata infine assicurata la partecipazione, presso il Ministero degli Affari Esteri, alle attività preparatorie del Gruppo di Lavoro Anti-Corruzione del **G20**.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PARTECIPATA

Nell'ambito degli accordi tra il Ministero dell'Interno e gli Enti locali in materia di sicurezza partecipata, nel corso del 2012, l'Ufficio per la promozione della sicurezza partecipata ha fornito il proprio contributo alla sottoscrizione dei seguenti 11 accordi:

rinnovo del Patto per *Bologna* sicura (17 febbraio); Patto per sicurezza tra la Prefettura e il Comune di *Mantova* (28 marzo); Patto per la sicurezza dell'*Area della Val Trompia* (BS) (4 aprile); rinnovo del Patto per la sicurezza dell'*Area del Lago di Como* (CO-LC) (giugno); rinnovo del Patto per la sicurezza dell'*Area del Lago di Lugano* (CO-VA) (4 luglio); rinnovo del Patto per la sicurezza dell'*Area del Lago Maggiore* (VA-NO-VB) (4 luglio); Patto per la sicurezza dell'*Area del Lago di Iseo* (BS) (26 settembre); Patto per *Napoli* sicura (3 ottobre); Patto di sicurezza *Modica* sicura (RG) (25 ottobre); Patto per la sicurezza tra la Prefettura e il Comune di *Cuneo* (18 dicembre); Patto per la sicurezza tra la Prefettura di Grosseto, la *Regione Toscana*, la *Provincia* e i Comuni di *Grosseto*, *Follonica*, *Monte Argentario* e *Orbetello* (19 dicembre).

In materia di videosorveglianza ha proceduto all'esame di n. 3 protocolli d'intesa: tra la Prefettura ed il Comune di Modena (sottoscritto il 17 maggio), tra la Prefettura ed i Comuni dell'Area Vasta di Cagliari (sottoscritto il 22 maggio), tra la Prefettura di Treviso e 27 Comuni della Provincia nonché di un Patto locale per la sicurezza tra la Prefettura di Sondrio ed i Comuni della Valtellina.

Inoltre, sempre in materia di videosorveglianza, è stato redatto il documento denominato "Piattaforma della videosorveglianza integrata", frutto della collaborazione con l'ANCI e le Forze di polizia a competenza generale, iniziata nell'anno 2011 e conclusasi nel 2012. In esito a tale attività, l'Ufficio ha predisposto una Direttiva a firma del Signor Ministro, datata 2 marzo 2012, regolatoria dei sistemi di videosorveglianza in ambito comunale, di cui la cennata "Piattaforma" costituisce allegato, nonché integrativa e di aggiornamento della Direttiva ministeriale del 15 febbraio 2008, concernente le "linee guida" sui Patti per la sicurezza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

L'attività ricognitiva sul territorio nazionale, che è stata avviata in tale contesto, ha avuto lo scopo di conoscere se gli effetti dell'opera di informazione e di stimolo, esercitata dalle Prefetture nei confronti degli Enti locali sulla base delle vigenti disposizioni di carattere generale e delle direttive ministeriali in materia di videosorveglianza, abbiano fatto registrare un'effettiva, favorevole adesione, da parte di questi ultimi, ai contenuti della citata direttiva ministeriale, funzionale al miglioramento della collaborazione interistituzionale, in materia di controllo del territorio.

In materia di Patti per la sicurezza vigenti, oltre al periodico monitoraggio sullo stato di attuazione che l'Ufficio effettua con cadenza semestrale, è stato avviato un ulteriore monitoraggio, ricognitivo sia delle migliori prassi adottate o in via di adozione nella concretizzazione dei suddetti strumenti pattizi, sia degli eventuali, significativi avanzamenti sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali ed, in particolare, relativamente al raccordo delle attività di controllo del territorio, proprie delle Forze di polizia, con le competenze degli Enti locali.

L'Ufficio ha espresso, infine, il parere di competenza su n. 16 interrogazioni parlamentari, n. 3 leggi regionali e n. 13 iniziative legislative.

ATTIVITA' SVOLTA DALLA DIVISIONE N.SIS

La divisione N.SIS, nell'ambito degli impegni europei sottoscritti dall'Italia, nel corso del 2012 ha portato avanti le seguenti attività principali:

1. Gestione e manutenzione correttiva/evolutiva del Sistema Informativo Schengen di produzione (SIS I+).
2. Proseguimento delle attività connesse alla realizzazione, su base europea, di un SIS di seconda generazione (SIS II).
3. Gestione contenzioso in ambito banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO NELL'ANNO 2012 AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE AL PARLAMENTO EX ART.113 DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Nel corso del 2012, è proseguita da parte dell'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (UCIS) l'attività di verifica delle posizioni dei soggetti esposti a particolari situazioni di rischio, in relazione alle diverse tipologie di minaccia previste dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (*terrorismo, criminalità organizzata, traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parti di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere*).

Il raccordo tra tutte le autorità ed organismi interessati ha favorito una più attenta raccolta ed analisi delle informazioni pervenute in sede centrale dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza.

In particolare, l'attività di approfondimento dei dati informativi, è stata ulteriormente sviluppata attraverso il costante monitoraggio delle minacce effettive e potenziali, nell'intento di orientare le scelte d'intervento delle autorità provinciali di pubblica sicurezza, anche in relazione a contesti sinora non evidenziatisi sotto il profilo della sicurezza personale.

E' stata operata una costante verifica delle posizioni di rischio dei soggetti già destinatari di misure tutorie, al fine di valutare l'attualità della loro esposizione a pericolo e la congruità dei dispositivi adottati, nell'ottica di una periodica revisione delle singole posizioni e di continuo adeguamento del sistema di protezione alle effettive esigenze di tutela.

In tal modo, è stata data piena attuazione al cosiddetto duplice livello di valutazione del rischio, territoriale e centrale, curando in particolare l'acquisizione delle informazioni e degli approfondimenti in sede locale sugli indicatori di rischio o di attenzione rilevanti sotto il profilo della sicurezza delle diverse situazioni personali.

Nell'anno in esame è da evidenziare l'attività svolta dall' UCIS in merito alla rivisitazione delle modalità organizzative delle misure tutorie, che consentiva la successiva emanazione, in data 3 dicembre 2012, della direttiva del Ministro dell'Interno "Misure per la razionalizzazione e il miglioramento del funzionamento del



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

sistema delle misure di sicurezza personale, di cui al decreto legge 6 maggio 2002, nr.83 (ed. 2012)".

Tale atto ha avviato una nuova fase di adeguamento del sistema di protezione individuale, finalizzata a coniugare al meglio le esigenze di sicurezza ed efficienza con l' oculata gestione delle risorse umane e finanziarie impiegate nei servizi di protezione.

Contestualmente all' indicata direttiva sono stati emanati i collegati decreti ministeriali di modifica dei DD.MM. 11 settembre 2002 e 28 maggio 2003, che hanno introdotto notevoli innovazioni rispetto alle precedenti disposizioni in materia.

Il primo decreto è intervenuto apportando una revisione dei criteri per l' attribuzione delle misure di protezione nei confronti di personalità istituzionali, anche dopo la cessazione dall' incarico.

Con il secondo decreto si è operata una rivisitazione dell' articolazione dei servizi di protezione in relazione ai livelli di rischio al fine di poter connotare, in termini di maggiore elasticità, la modulazione dei dispositivi alle concrete situazioni di esposizione a pericolo.

Analogamente agli anni precedenti, sono state tenute numerose conferenze da parte di Funzionari/Ufficiali nell' ambito dei corsi di formazione ai servizi di protezione, finalizzate all' illustrazione dei compiti dell' Ufficio ed alla condivisione degli obiettivi dei servizi.

Si è anche proceduto ad una razionalizzazione dell' attività attraverso la revisione delle procedure obsolete e la redistribuzione dei carichi di lavoro per il recupero delle risorse ed è stata altresì perfezionata la capillare procedura di revisione delle competenze in materia di analisi e valutazione degli indicatori di rischio nell' ambito dell' attività di adozione/revisione delle misure tutorie.

Per quanto riguarda i dispositivi di protezione istituiti dall' Ufficio nel territorio nazionale, al 31 dicembre 2012, risultano tutelate nr.**550** persone, come da tabella che segue; a queste vanno aggiunte 30 misure ravvicinate, limitate territorialmente (ex art. 11 D.M. 28/05/2003).

In particolare, dal 01 gennaio al 31 dicembre 2012, sono stati istituiti 95 nuovi dispositivi di protezione, revocati 115 dispositivi e sono state oggetto di rimodulazione 145 misure tutorie.

Il raffronto di tali dati con quelli relativi al 31 dicembre 2011 - in cui le misure di protezione risultavano essere 584 - registra una diminuzione di nr. 34 dispositivi.

Tali provvedimenti hanno consentito un risparmio, rispetto al precedente anno, di 182 operatori delle Forze di Polizia e di 52 autovetture impiegate.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SOGGETTI DESTINATARI DI MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE PUNTO DI SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012

CATEGORIA	TOTALI
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	6
ALTRI	12
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	15
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	7
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	9
DIPLOMATICI	22
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	32
ESPOONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	16
ESPOONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	5
ESPOONENTI GOVERNATIVI	11
ESPOONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	86
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	6
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	0
GIORNALISTI	11
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	39
MAGISTRATI	259
RELIGIOSI	10
TOTALE	550
ALTRO	
MISURE DIS	2
¹ DISP. TUTORI LOC. AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D.M. 28/05/2003	46
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DEL D.P.R. N. 39 DEL 28/01/1991	2

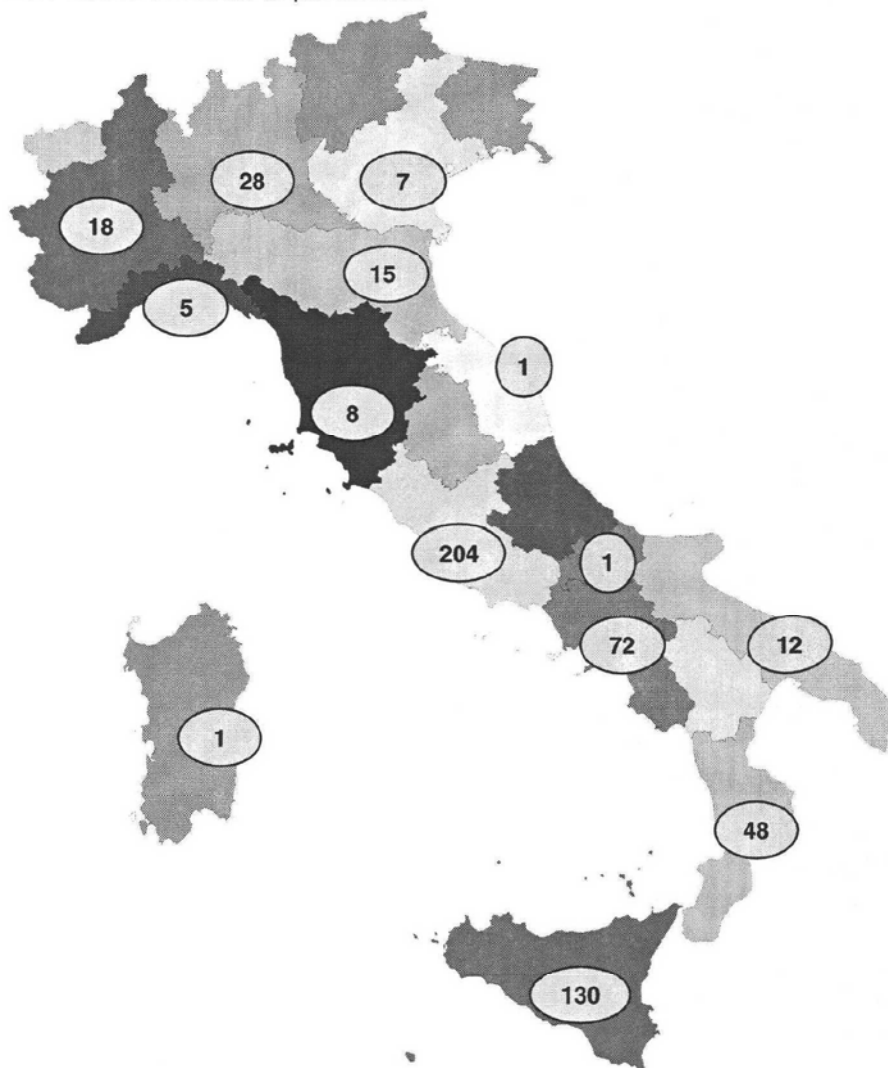
¹ Si tratta di moduli di regionalizzazione di dispositivi di sicurezza, attuati, eccezionalmente, nei confronti di soggetti esposti a rischio solo a livello locale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Nella tabella, sono state evidenziate le due **categorie** più numerose di persone destinatarie di misure di protezione.

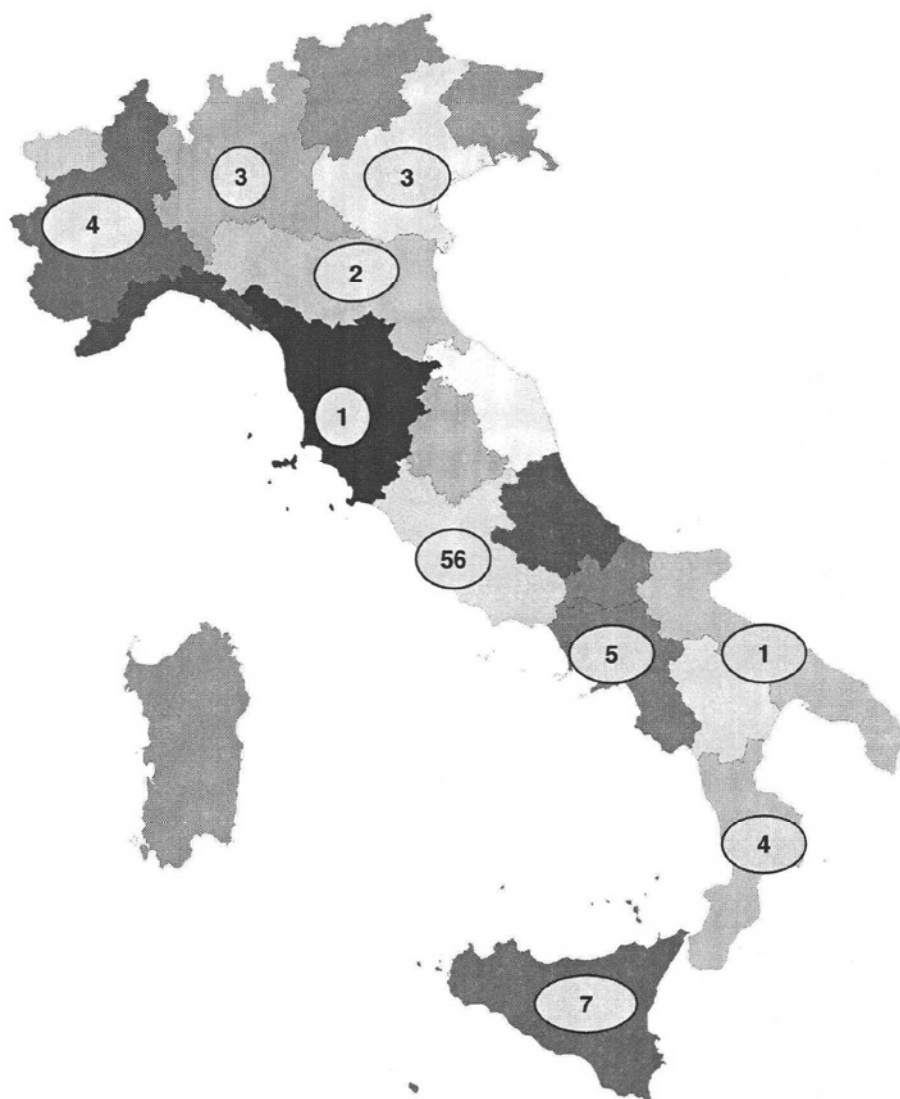


Quadro geografico complessivo delle misure UCIS nel territorio nazionale
(aggiornato al 31 dicembre 2012)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

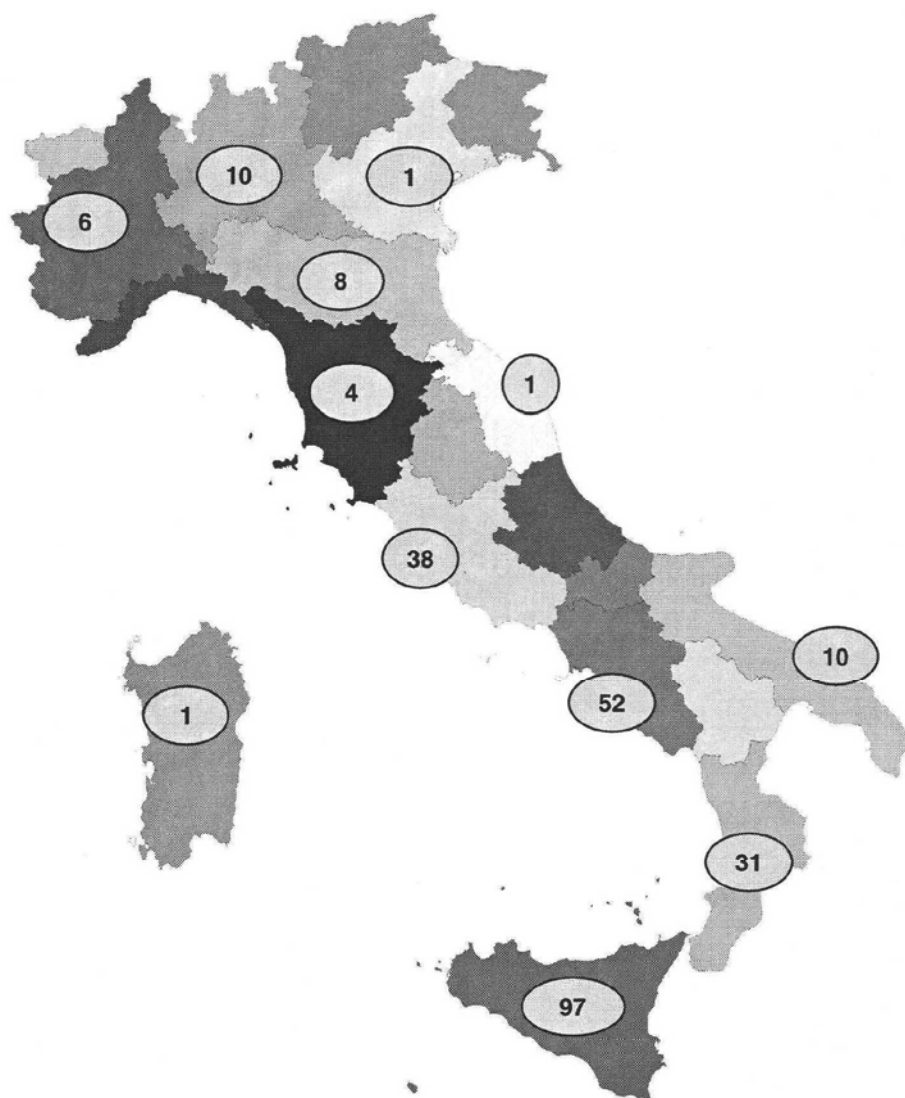


Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di esponenti politici nazionali e locali (aggiornato al 31 dicembre 2012)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di magistrati (aggiornato al 31 dicembre 2012)



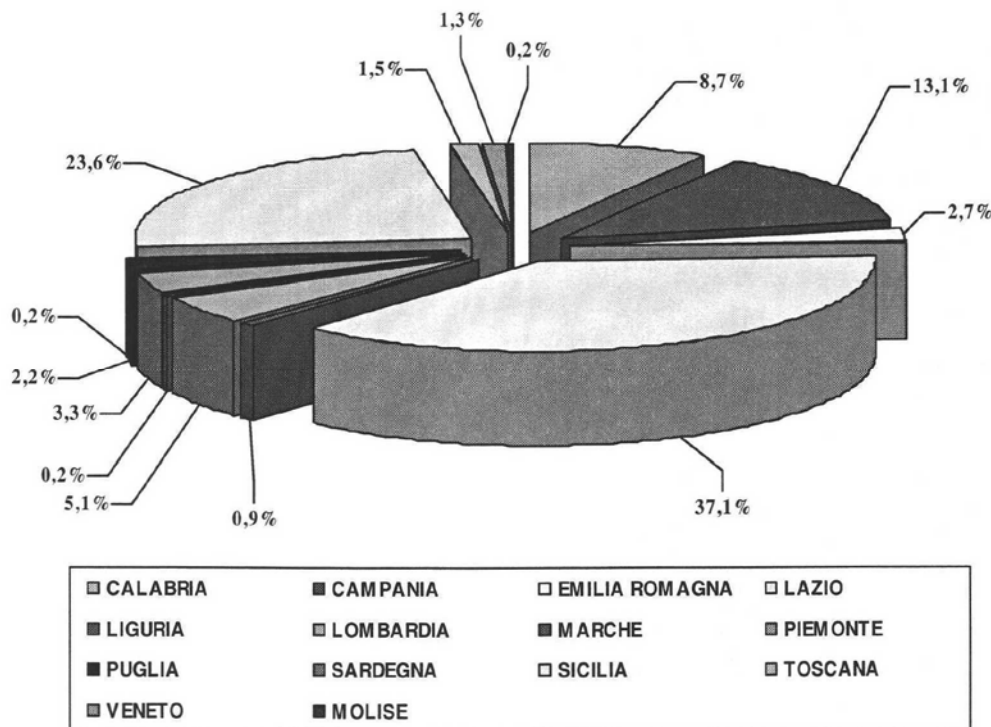
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

1. Le percentuali sul territorio nazionale su base regionale

Più analiticamente, nella distribuzione nazionale complessiva delle misure di protezione - a livello regionale - risultano preponderanti il Lazio e la Sicilia, rispettivamente con il 37,1 % ed il 23,6 % del totale dei dispositivi tutori distribuiti sul territorio nazionale, immediatamente seguite dalla Campania (13,1%), Calabria (8,7%) e Lombardia (5,1 %).

Il quadro globale dei dispositivi di protezione ravvicinata - distribuiti nell'ambito di tutto il territorio nazionale - viene rappresentato dal grafico che segue, aggiornato al **31 dicembre 2012** dove vengono indicate, per ciascuna Regione, le relative percentuali d'incidenza.



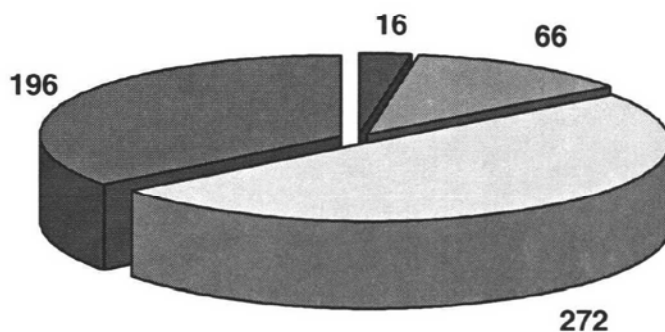


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

2. I livelli di rischio

Per quanto riguarda, invece, l'insieme dei **550** dispositivi di protezione – distinti per i **quattro livelli di rischio** così come previsti dall'art.1 della Legge 133/2002 integrata dal D.M. 28 maggio 2003 – alla data del **31 dicembre 2012**, questi risultano così suddivisi:



■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4

LIVELLI DI RISCHIO

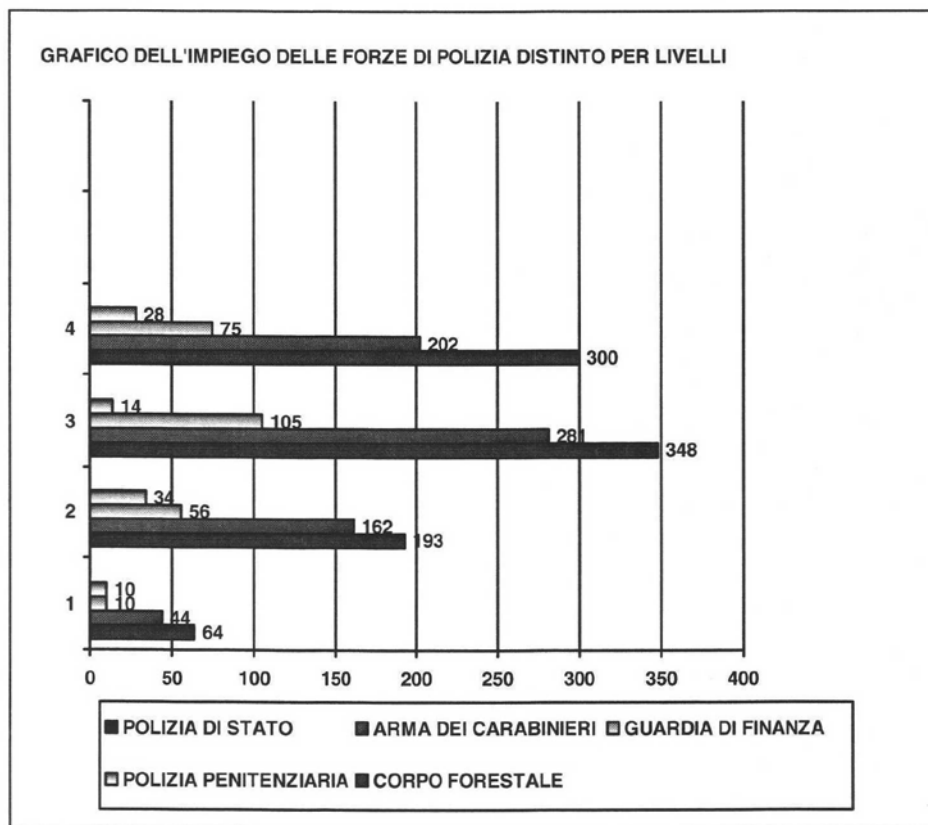


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

3.1 Il personale impiegato

Alla data del **31 dicembre 2012**, il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato nei **550** dispositivi di protezione personale ammonta a **1926** unità, così suddiviso per Forze di polizia e livelli di rischio:



Il raffronto di tali dati con quelli relativi al **31 dicembre 2011** - in cui il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato risultava essere **2108**, registra una diminuzione di **nr. 182** unità.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Nell'ambito dei **550** dispositivi di protezione UCIS, alla data del **31 dicembre 2012**, 33 sono integrati da servizi di vigilanza fissa per un totale di **286** unità, così suddivise:

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE NEI SERVIZI DI VIGILANZA FISSA	TOTALE
ARMA DEI CARABINIERI	93
ESERCITO ITALIANO	118
POLIZIA DI STATO	68
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE	286

Anche in questo caso, facendo un raffronto di tali dati con quelli relativi al **31 dicembre 2011** - in cui il totale delle unità impiegate ammontava a nr. 344 - si registra una diminuzione pari nr. 58 unità.

4. Le misure di protezione nella competenza dei Prefetti

In ambito locale, inoltre, ulteriori 36 misure di protezione personale risultano **adottate dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza** al di fuori delle situazioni di rischio riconducibili alle fattispecie previste dall'art.1 della legge 133/2002 (terrorismo, criminalità organizzata, ecc.), così suddivise:

- **1** Politici di rilievo nazionale;
- **14** Magistrati;
- **3** Amministratori di enti locali;
- **18** Altri.